



del leader dei metalmeccanici della Cgil Landini: «Forse già domani avvieremo l'azione legale»

Ricorre in tribunale contro le newco Fiat

«Non mento» è il motto di Maurizio Landini, segretario generale della Fiom, che ha annunciato, data e luogo di un ricorso atteso: «La prossima settimana, molto probabilmente già domani, la Fiom nazionale a Torino presenterà un'azione legale nei confronti della Fiat». Oggetto, le newco create dal Lingotto per gli stabilimenti di Pomigliano e di Mirafiori. Per il sindacato si tratta di società che violano norme italiane ed europee e che hanno un obiettivo anti-sindacale volto a estromettere la Fiom.

L'annuncio dell'avvio della causa, arrivato in una conferenza indetta dalla Fiom in contemporanea all'assemblea nazionale dei delegati Cgil, non è stato commentato dalla leader del sindacato di Corso d'Italia, Susanna Camusso: «Non conosco il testo del ricorso, non lo commento». Reazione fredda, quindi, a una via legale che, la Camusso aveva visto come possibile il giorno do-



Maurizio Landini, leader Fiom

po il referendum di Mirafiori. Per i vertici Fiom non si può più aspettare. Landini ha motivato così il ricorso: «Le newco sono finalizzate ad aggirare le regole italiane ed europee in materia di trasferibilità d'impresa, che prevede la continuità di contratti e diritti dei lavoratori, e hanno carattere anti-sindacale perché sono fatte in modo da escludere la nostra organizzazione che non ha firmato l'accordo». Il leader della Fiom si è detto fiducioso sull'esito dell'azione e ha assicurato: «Abbiamo fiducia nella giustizia». Riguardo ai tempi, Giorgio Giraud, responsabile auto del sindacato, ha spiegato come «normalmente a Torino cause di questo tipo, di accertamento, durano quattro-cinque mesi».

Sul fronte negoziale, l'incontro tra l'ad della Fiat, Sergio Marchionne, i leader dei sindacati confederali (Cgil, Cisl, Uil, Ugl) e dei metalmeccanici sullo stabilimento di Grugliasco, carrozzerie ex Bertone, si svolgerà a Torino, nella sede della Fiat, martedì mattina.

Al tavolo sarà presente anche la Fiom. «La vertenza è aperta», ha evidenziato Airaud, «Per noi non è ancora finita», anche se le posizioni in campo sono note.

Positivo il giudizio di Landini, per il quale il confronto è «un elemento di novità». Disponibilità, quindi, ma per le tute blu della Cgil il quadro della casa automobilistica torinese è chiaro e volto ad estendere a tutte le fabbriche il contratto per Pomigliano del 29 dicembre, che ha ricordato il leader Fiom è «di primo livello, sostitutivo di quello nazionale». Insomma, «un contratto per l'auto», che porta con sé, ha ricordato Landini, la clausola di responsabilità che limita il diritto allo sciopero. ♦

del presidente del Fsb e governatore di Bankitalia al G20 che ha ribadito la necessità di capitali forti

Draghi: «Il sistema si rafforza ma le banche ancora a rischio»

«Italia non è tra i Paesi sistemici»
«Sa preme sui Bric cambio flessibili»

«Il panorama europeo è diviso fra banche che possono raccogliere capitale e lo stanno facendo o lo faranno in un anno e banche che non possono». Il governatore ha osservato che i requisiti di capitale delle banche devono essere in linea in tutte le giurisdizioni e al momento non si osservano «deviazioni flagranti». Le banche capiscono che requisiti di capitale solidi sono necessari perché possono ridurre i premi di rischio» sulla raccolta fondi.

L'Fsb ha informato il G20 sui progressi nell'agenda di riforma. Fra i temi, le istituzioni troppo grandi per fallire e gli over-the-counter. Su quest'ultimo fronte «molto lavoro è stato fatto ma si rischia di non rispettare la scadenza 2012 se i paesi non prenderanno misure adeguate. Ci sono incon-



gruenze nell'attuazione delle norme che vanno riconciliate. Stiamo insistendo su una stretta collaborazione per evitare l'arbitraggio. Non c'è ragione di essere pessimisti, ma c'è lavoro da fare». L'Fsb, ha osservato Draghi, sta avviando la seconda revisione sulle pratiche per i compensi che sarà pubblicata a fine anno.

A chi gli chiedeva come mai i mercati sembrano non credere e apprezzare i piani dei paesi europei a rischio (Grecia, Irlanda e Portogallo), Draghi ha risposto: «i paesi stanno lavorando, ci sono piani, sono previsti profili di restituzione. Il resto sono idee». In merito al-

l'aumento degli spread di questi paesi, ha aggiunto: «Ci sono state dichiarazioni pubbliche che mettevano in dubbio la natura del salvataggio. Se guardate gli spread sono saliti in quei momenti».

Intanto, «l'Italia è fuori dalla lista dei paesi con potenziali rischi sistemici, e non ci dispiace affatto». aveva affermato il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti in una conferenza stampa. Il G20 ha deciso di avviare un monitoraggio di sette paesi ritenuti con squilibri finanziari che possono creare dei rischi per tutta l'economia globale. a lista, non ufficiale, comprenderebbe Usa, Ci-

na, Germania, Francia, Gran Bretagna, Giappone e India. «Non si è parlato di inserirvi l'Italia», ha rilevato Tremonti.

Gli Usa, infine, con il segretario al Tesoro Tim Geithner sono tornati a sollecitare il riallineamento valutario da parte dei Paesi emergenti. In altre parole l'apprezzamento dello yuan cinese. «L'attuale sistema di cambi è un ostacolo a un'efficace cooperazione internazionale sugli squilibri economici», ha sottolineato Geithner per il quale i mercati mostrano una crescente fiducia nella ripresa mondiale, ma è necessario mantenere alta la guardia sugli squilibri. ♦

FISCO. Analisi della Cgia sul Def del governo Da ciascun italiano 612 euro di tasse in più in due anni

Bortolussi: «Effetto di ripresa, lotta all'evasione e imposte locali»

VENEZIA

Non è tecnicamente un vero e proprio aumento del carico fiscale sui cittadini, tuttavia da quest'anno ciascun italiano si troverà a pagare 236 euro in più di tasse e contributi, e nel 2012 il peso delle imposte crescerà di altri 376 euro per ciascuno.

Quindi, da qui alla fine del 2012, ogni italiano dovrà ipoteticamente versare nelle casse dello Stato 612 euro in più, rispetto a quanto ha già pagato nel 2010. È questo il risultato al quale è giunta l'associazione di la Cgia, Confederazione generale italiana artigiano, di Mestre, dopo aver elaborato i dati pubblicati nei giorni scorsi dal governo dopo l'approvazione del Def, il Documento di economia e finanza 2011, che ha sostituito il vecchio Dpef, Documento di programmazione economica e finanziaria.

«La crescita del gettito fiscale e contributivo», afferma in una nota Giuseppe Bortolussi segretario della Cgia «è riconducibile all'effetto di tre fattori: alla leggera ripresa econo-

mica in atto; all'aumento del gettito proveniente dalla lotta all'evasione fiscale; da un possibile incremento della tassazione locale che dovrebbe aumentare, almeno in questo primo biennio, a causa dell'applicazione dei decreti sul federalismo fiscale».

Secondo i dati della Cgia di Mestre, nel 2011, nonostante la pressione fiscale sia destinata a scendere dello 0,1% rispetto al 2010, le entrate tributarie e i contributi sociali registreranno un aumento in termini assoluti pari a 17 miliardi di euro circa.

Rapportando il gettito totale (676,8 miliardi) alla popolazione italiana, il carico fiscale su ciascun cittadino (pari a 11.194 euro) aumenterà, rispetto al 2010, di 236 euro.

Nel 2012, invece, la pressione fiscale dovrebbe salire al 42,7% (+ 0,2 rispetto al 2011). A fronte di questo aumento, dovuto in particolar modo alla maggiore crescita delle entrate rispetto al Pil, farà salire le entrate complessive a 701,9 miliardi di euro (pari a 11.570 euro pro capite). Pertanto, l'aumento pro capite, rispetto al 2011, sarà pari a 376 euro. ♦